



## Svegliate il mondo!

In questo Anno dedicato alla Vita Consacrata papa Francesco invita tutti i consacrati e le consacrate ad essere un segno profetico sull'esempio di Gesù, un invito a "svegliare il mondo".

Anche in questo la testimonianza di san Francesco illumina la bellezza di annunciare che è possibile a ogni creatura umana divenire "cristificata", ossia diventare sempre più conforme al Signore Gesù ed essere una presenza provocatoria e significativa nel mondo d'oggi.

La conversione del Poverello d'Assisi fu un momento decisivo e doloroso della sua vita che lo rese radicalmente anticonformista per la causa del Vangelo. I suoi contemporanei lo ritennero un folle, un uomo "uscito" dalla normalità, totalmente estraneo alla mentalità corrente.

La testimonianza coraggiosa dello stesso papa Francesco indica alla Chiesa di oggi un'esperienza cristiana diversa, profetica, più aderente al Vangelo, che spesso si fatica a com-

prendere perché rompe gli schemi di un cristianesimo sonnolento che non incide più nelle scelte di vita.

Il Signore Gesù che si proclamava "mite e umile di cuore", non temeva di dire che non era venuto a portare la pace, ma la separazione anche all'interno della



famiglia: «Non crediate che io sia venuto a portare la pace sulla terra, sono venuto a portare non pace, ma spada» (Mt 10,34). Separazione non certo determinata dalla mancanza di amore, ma dalla conseguenza di scelte diverse, chiare, dirompenti, certamente non condivise dalla logica del mondo.

Quando Maria e Giuseppe portano il piccolo Gesù al tempio, il vecchio Simeone riconosce in lui l'Atteso delle genti, la luce per rivelare il Padre e rivolgendosi alla Madre lo indica «come segno di contraddizione..., affinché siano svelati i pensieri di molti cuori» (Cfr. Lc 2, 34-35). Gesù di Nazareth un personaggio attraente e coinvolgente, ma scomodo per il suo stile di vita, per il suo nuovo messaggio che aveva la forza di mettere in crisi gli ascoltatori.

“Svegliare il mondo” significa sollecitare anche oggi questa novità evangelica. Si può essere scomodi anche per chi vive accanto a noi: è un rischio da accettare. La nostra esistenza deve essere un segno qualificante di vita e di speranza, che ci mette “in uscita” da una staticità soporifera, oppure restiamo ingabbiati nel modo di pensare della maggioranza.

Il card. Carlo Maria Martini a proposito osservava: «La decisione di seguire Cristo è quotidiana e perenne. È quell'abitudine che solo lo Spirito Santo infonde in noi anche se non ci pensiamo o non ce ne accorgiamo...».

Ogni istante ci offre l'occasione di vivere in una maniera nuova, in un processo continuo di “cristificazione”. E così l'esistenza, composta da una successione di istanti, diventa un itinerario di autenticità cristiana qualificato dalla nostra appartenenza a Cristo. «Una fede autentica - che non è mai comoda o individualista - implica sempre un profondo desiderio di cambiare il mondo, di trasmettere valori, di lasciare qualcosa di migliore dopo il nostro passaggio sulla terra» (*Evangelii gaudium* n. 183).

Siamo chiamati a “svegliare il mondo” con segni piccoli e umili come può essere una parola coraggiosa, un invito alla speranza, un atto di fiducia in Dio nella prova, una costante attenzione ai deboli e ai poveri, un atteggiamento lieto e fraterno con tutti, uno sguardo “oltre la siepe” all'orizzonte della vita che ci aspetta.

San Francesco ci accompagni nel cammino!

Le sorelle monache francescane TOR





# “SOFFERMIAMOCI”

## Laudato si’

Il 24 maggio 2015 papa Francesco ha fatto dono alla Chiesa e al mondo la sua seconda lettera enciclica *“Laudato si’, sulla cura della casa comune”* che illustra i valori da salvaguardare e i rischi che si incorrono nei riguardi di una ecologia ambientale e umana.

L’enciclica prende il nome dell’invocazione di san Francesco, *“laudato si, mi’ Signore”*, tratta dal *“Cantico delle creature”* dove chiama *“sorella”* la terra, che sostiene la nostra esistenza accogliendoci tra le sue braccia di madre.

Ora, questa terra, maltrattata e saccheggiata, si lamenta e i suoi gemiti fanno eco ai lamenti di tanta povera gente abbandonata nel mondo. Papa Francesco invita ad ascoltare il grido dei poveri, sollecitando tutti e ciascuno (singoli, famiglie, collettività locali, internazionali e nazioni) a cambiare rotta, a intraprendere una *“conversione ecologica”* attraverso la bellezza di un impegno responsabile per la *“cura della casa comune”*.

Il testo affronta in sei capitoli alcune linee tematiche con una molteplicità di prospettive che convergono verso una forte unitarietà nel cercare altri modi di intendere l’economia e il progresso: il valore proprio di ogni cultura, il senso umano dell’ecologia, la necessità di dibattiti sinceri e onesti, la grave responsabilità della politica internazionale e locale, la cultura dello scarto e la proposta di un nuovo stile di vita.

### Capitolo primo – *Quello che sta accadendo alla nostra casa*

Il capitolo passa in rassegna le più recenti acquisizioni scientifiche in materia ambientale per rendere tutti attenti al grido della creazione, sollecitando a

«trasformare in sofferenza personale quello che accade al mondo, e così riconoscere qual è il contributo che ciascuno può portare». Si affrontano così «vari aspetti dell’attuale crisi ecologica»: I mutamenti climatici; la questione dell’acqua; la tutela della biodiversità; il debito ecologico.

### Capitolo secondo – *Il Vangelo della creazione*

Per affrontare le problematiche illustrate nel capitolo precedente, Papa Francesco rilegge i racconti della Bibbia, offre una visione complessiva che viene dalla tradizione ebraico-cristiana e articola la *«tremenda responsabilità»* dell’essere umano nei confronti del creato, l’intimo legame tra tutte le creature, e il fatto che *«l’ambiente è un bene collettivo, patrimonio di tutta l’umanità e responsabilità di tutti»*.

### Capitolo terzo – *La radice umana della crisi ecologica*

Questo capitolo presenta un’analisi della situazione attuale, *«in modo da coglierne non solo i sintomi ma anche le cause più profonde»*, in un dialogo con la filosofia e le scienze umane.

### Capitolo quarto–*Un’ecologia integrale*

Il cuore della proposta dell’enciclica è l’ecologia integrale come nuovo paradigma di giustizia; un’ecologia *«che integri il posto specifico che l’essere umano occupa in questo mondo e le sue relazioni con la realtà che lo circonda»*. Infatti, non possiamo *«considerare la natura come qualcosa separato da noi o come una mera cornice della nostra vita»* in tutti gli aspetti fondamentali umani: nell’economia e nella politica, nelle diverse culture, in particolar modo in quelle più minacciate, e persino in ogni momento della nostra vita quotidiana.

### Capitolo quinto – *Alcune linee di orientamento e di azione*

Qui viene affrontata la domanda "che cosa possiamo e dobbiamo fare". Le analisi non possono bastare: ci vogliono proposte «di dialogo e di azione che coinvolgano sia ognuno di noi, sia la politica internazionale», e «che ci aiutino ad uscire dalla spirale di autodistruzione in cui stiamo affondando». Per Papa Francesco è imprescindibile che nella costruzione di cammini concreti ci si limiti soltanto a disquisizioni ideologiche, superficiali o riduzionistiche. Per questo è indispensabile il dialogo, termine presente nel titolo di ogni sezione di questo capitolo: «Ci sono discussioni, su questioni relative all'ambiente, nelle quali è difficile raggiungere un consenso. [...] la Chiesa non pretende di definire le questioni scientifiche né di sostituirsi alla politica, ma [io] invito ad un dibattito onesto e trasparente, perché le necessità particolari o le ideologie non ledano il bene comune».

### Capitolo sesto – *Educazione e spiritualità ecologica*

Questo capitolo finale va al cuore della conversione ecologica: le radici della crisi culturale agiscono in profondità e non è facile ridisegnare abitudini e comportamenti. L'educazione e la formazione restano sfide centrali: «ogni cambiamento ha bisogno di motivazioni e di un cammino educativo»; sono coinvolti tutti gli ambiti di formazione, in primis «la scuola, la famiglia, i mezzi di comunicazione, la catechesi».

A conclusione della lettera vengono proposte due preghiere, una da condividere fra tutti i credenti in un Dio creatore onnipotente, e l'altra affinché noi cristiani sappiamo assumere gli impegni verso il creato che il Vangelo di Gesù ci propone.

*Un amico del monastero*

## I SEGNI DELLA NOSTRA FEDE

### Le campane

La messa inizia con il suono delle campane! Perché? Perché le campane sono la voce di Dio che chiama gli uomini e le donne che credono in Lui ad incontrarLo. Sono la voce del Padre che invita i suoi figli a tavola. Tutti sono invitati. C'è posto per tutti alla festa che Dio dà.

Dio è riservato e gentile... come le sue campane. Rispetta la libertà di ciascuno... come le campane. Dio non ama che si venga a messa perché bisogna. Desidera che si vada perché Lo si ama (Cfr. Scoprire l'Eucaristia: il senso dei riti, Yean-Yves Garneau).

Nella casa del Signore esiste uno spazio che si estende all'infinito da tutti i lati, che si dispiega fino alle cime, proteso all'infinito è esso pure collegato con il santuario. «O certo anch'essa! Dalla casa di Dio il campanile si drizza nella libera atmosfera e ne prende per così dire possesso per conto di Dio. Sul campanile, incastellate, sono sospese le campane, gravi di bronzo. Esse oscillano nella vibrazione, e



tutto il loro corpo dalla nitida forma oscilla e manda rintocchi su rintocchi lontano nella vastità dello spazio. Onde di note...che sciamano via, percorrono la vastità immensa e la riempiono dell'annuncio del santuario. Esse chiamano l' "uomo dell'anelito"; l'uomo il cui cuore è aperto all'immensa vastità. Quando i rintocchi delle campane salgono nell'azzurro del cielo, il petto si allarga e sente di essere molto più ampio di quanto altrimenti credesse... "Ma cos'è questo? ... Cosa? ...". Qui si percepisce la vastità ... come essa sia un rispondere all'invito lontano della infinità». Le campane dicono " Così vasto il mondo". «Dio chiama... In Lui solo è pace... O Signore, più vasta del mondo è la mia anima... Tu, Signore, Tu solo lo puoi soddisfare (l'anelito dell'uomo), Tu solo ...». (Cfr Romano Guardini)

## FRATI FRANCESCANI TOR

### Capitolo Provinciale Fratelli Francescani TOR

La rivista Franciscana "Pace e Bene" del giugno 2015 comunica che nei giorni 6-11 aprile si è celebrato in Assisi il Capitolo Provinciale dei Fratelli Francescani TOR della Provincia San Francesco d'Assisi che segnerà il passo della vita della Provincia dei prossimi anni 2015-2019.

Secondo le Costituzioni e gli Statuti dell'Ordine, il Capitolo provinciale è segno di unità e di fraternità e costituisce la suprema autorità della Provincia. È stato preceduto dalla Visita canonica del Ministro generale ed è stato seguito dalla Congregazione provinciale che ne ha specificato le decisioni determinando i compiti e decidendo i necessari trasferimenti. Vi hanno partecipato membri di diritto e membri eletti; i membri di diritto sono stati il Ministro provinciale e il Definitorio uscente, il Ministro provinciale e il Definitorio entrante.



*Nella foto, davanti la Chiesa di S. Maria sopra Minerva in Assisi, appaiono tutti i capitolari con il Ministro Generale P. Nicholas Polichnowski, che ha presieduto l'assemblea e i frati del neoeletto Consiglio: p. Angelo Gentile (Ministro Provinciale), p. Marcello Fadda (Vicario provinciale), p. Sergio Dominici, p. Alesio Maglione, p. Francesco Botterio, p. Alceo Grazioli (Definitori).*

## UNA PAROLA DI DIO PER TE

**Pietà di me Signore,  
secondo la tua misericordia  
non guardare ai miei peccati  
e cancella tutte le mie colpe;  
crea in me un cuore puro  
e rinnova in me uno spirito  
di forza e di santità**  
(Cfr salmo 50)

**"Marta, Marta tu ti preoccupi  
e ti agiti per molte cose, ma una  
sola è la cosa di cui c'è bisogno.  
Maria si è scelta la parte miglio-  
re, che non le sarà tolta.**  
(Lc 10,41)



### **Pregiera per la nostra terra** **(Dall'Enciclica Laudato si)**

Dio Onnipotente, che sei presente in tutto l'universo e nella più piccola delle tue creature,

Tu che cirondi con la tua tenerezza tutto quanto esiste, riversa in noi la forza del tuo amore affinché ci prendiamo cura della vita e della bellezza. Inondaci di pace, perché viviamo come fratelli e sorelle senza nuocere a nessuno.

O Dio dei poveri, aiutaci a riscattare gli abbandonati e i dimenticati di questa terra che tanto valgono ai tuoi occhi.

Risana la nostra vita, affinché proteggiamo il mondo e non lo deprediamo, affinché seminiamo bellezza e non inquinamento e distruzione. Tocca i cuori di quanti cercano solo vantaggi a spese dei poveri e della terra.

Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa, a contemplare con stupore, a riconoscere che siamo profondamente uniti con tutte le creature nel nostro cammino verso la tua luce infinita. Grazie perché sei con noi tutti i giorni. Sostienici, per favore, nella nostra lotta per la giustizia, l'amore e la pace.

*Papa Francesco*

LETTERA ENCICLICA *LAUDATO SI* DEL SANTO PADRE FRANCESCO**San Francesco d'Assisi**

Non voglio procedere in questa Enciclica senza ricorrere a un esempio bello e motivante. Ho preso il suo nome come guida e come ispirazione nel momento della mia elezione a Vescovo di Roma. Credo che Francesco sia l'esempio per eccellenza della cura per ciò che è debole e di una ecologia integrale, vissuta con gioia e autenticità. È il santo patrono di tutti quelli che studiano e lavorano nel campo dell'ecologia, amato anche da molti che non sono cristiani. Egli manifestò un'attenzione particolare verso la creazione di Dio e verso i più poveri e abbandonati. Amava ed era amato per la sua gioia, la sua dedizione generosa, il suo cuore universale. Era un mistico e un pellegrino che viveva con semplicità e in una meravigliosa armonia con Dio, con gli altri, con la natura e con se stesso. In lui si riscontra fino a che punto sono inseparabili la preoccupazione per la natura, la giustizia verso i poveri, l'impegno nella società e la pace interiore.

La sua testimonianza ci mostra anche che l'ecologia integrale richiede apertura verso categorie che trascendono il linguaggio delle scienze esatte o della biologia e ci collegano con l'essenza dell'umano. Così

come succede quando ci innamoriamo di una persona, ogni volta che Francesco guardava il sole, la luna, gli animali più piccoli, la sua reazione era cantare, coinvolgendo nella sua lode tutte le altre creature. Egli entrava in comunicazione con tutto il creato, e predicava persino ai fiori e «li invitava a lodare e amare Iddio, come esseri dotati di ragione». La sua reazione era molto più che un apprezzamento intellettuale o un calcolo economico, perché per lui qualsiasi creatura era una sorella, unita a lui con vincoli di affetto. Per questo si sentiva chiamato a prendersi cura di tutto ciò che esiste. Il suo discepolo san Bonaventura narra che lui, «considerando che tutte le cose hanno un'origine comune, si sentiva ricolmo di pietà ancora maggiore e chiamava le creature, per quanto piccole, con il nome di fratello o sorella». Questa convinzione non può essere disprezzata come un romanticismo irrazionale, perché influisce sulle scelte che determinano il nostro comportamento. Se noi ci accostiamo alla natura e all'ambiente senza questa apertura allo stupore e alla meraviglia, se non parliamo più il linguaggio della fraternità e della bellezza nella nostra relazione con il mondo, i nostri atteggiamenti saranno quelli del dominatore, del consumatore o del mero sfruttatore delle risorse naturali, incapace di porre un limite ai suoi interessi immediati. Viceversa, se noi ci sentiamo intimamente uniti a tutto ciò che esiste, la sobrietà e la cura scaturiranno in maniera spontanea. La povertà e l'austerità di san Francesco non erano un ascetismo solamente esteriore, ma qualcosa di più radicale: una rinuncia a fare della realtà un mero oggetto di uso e di

dominio.

D'altra parte, san Francesco, fedele alla Scrittura, ci propone di riconoscere la natura come uno splendido libro nel quale Dio ci parla e ci trasmette qualcosa della sua bellezza e della sua bontà: «Difatti dalla grandezza e bellezza delle creature per analogia si contempla il loro autore» (*Sap* 13,5) e «la sua eterna potenza e divinità vengono contemplate e comprese dalla creazione del mondo attraverso le

opere da lui compiute» (*Rm* 1,20). Per questo chiedeva che nel convento si lasciasse sempre una parte dell'orto non coltivata, perché vi crescessero le erbe selvatiche, in modo che quanti le avrebbero ammirate potessero elevare il pensiero a Dio, autore di tanta bellezza. Il mondo è qualcosa di più che un problema da risolvere, è un mistero gaudioso che contempliamo nella letizia e nella lode (n.10-12).

## LA BENEDIZIONE DI TAVOLA

### Preghiera per il pranzo

Chi presiede dice:

**P.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**T.** Amen

**P.** Tutte le creature contano su di te, Signore

**T.** e tu dai loro da mangiare in ogni tempo.

**P.** Tu lo doni ed esse lo raccolgono

**T.** - apri la mano, si saziano dei tuoi beni.

**T.** Padre nostro. Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

**P.** Preghiamo

Sii lodato, Signore, per nostra madre terra: essa ci nutre producendo per noi frutti, fiori ed erba.

Sii lodato per questo pane, per il vino e per l'olio,

e fa che da queste creature sappiamo trarre sostentamento, consolazione ed insegnamento. Sii lodato ora e sempre.

**T.** Amen

### Preghiera per la cena

Chi presiede dice:

**P.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**T.** Amen

**P.** Sia benedetto il nome del Signore

**T.** - da ora e per sempre nei secoli.

**P.** Il Signore è tenerezza e pietà

**T.** - Egli dà il cibo a quelli che lo temono.

**T.** Padre nostro. Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

**P.** Preghiamo

Signore nostro Dio, tu sei il vero nutrimento di tutto l'universo.

Benedici noi che ora prendiamo questo pasto: concedici di consumarlo

con spirito di condivisione e comunione rendendo gloria e grazie a Te.

Per Cristo nostro Signore.

**T.** Amen





## SOSTEGNO AL MONASTERO

Il Signore ti dia pace!

Carissimo/a,  
siamo liete di poter comunicare attraverso questa pagina del nostro notiziario.

Prima di tutto vogliamo ringraziare di cuore tutti coloro, che in ogni modo, piccolo o grande, visibile e non, sono vicini alla nostra Fraternità monastica e ci accompagnano nel cammino. La vostra presenza è segno per noi dell'amore del Signore che ci segue e che con la Sua provvida attenzione è vicino nelle nostre necessità.

Vogliamo aggiornarvi su quanto era stato chiesto e come si è progredito. Non siamo riuscite a iniziare l'opera, che comunque rimane necessaria, del mantenimento della struttura in cemento armato, la posa del tetto e la realizzazione di alcune stanze. La cifra richiesta era insostenibile con il pagamento del mutuo in corso. Con il vostro aiuto si è comunque riuscite a procedere per la preparazione del parcheggio antistante il nostro monastero e presto inizieranno i lavori.

Per la festa del Perdono d'Assisi si è potuto benedire la Via Crucis opera in terracotta di Valentino Mattiolo appesa al muro del parco interno del monastero dedicata a suor Annunziata Croci del Divino Amore, clarissa cappuccina, nativa di Paderno Dugnano. Si sta procedendo anche alla realizzazione di un piccolo progetto di parco nella medesima zona. Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito a questa opera che saranno ricordati in eterno anche da una lastra di marmo ivi appesa.

Avvisiamo che ora è reperibile **l'olio d'iperico** e i nostri prodotti artigianali. Si può venire al monastero negli orari delle visite. Nel chiostro nel mese di ottobre si svolgerà una **pesca di beneficenza** e domenica 25 ottobre una **tombolata** a cui tutti sono invitati.

Cordialmente porgiamo il nostro più cordiale e fraterno augurio di ogni bene accompagnato dal ricordo orante costante a Colui che è il Sommo Bene.

La Madre e le Sorelle monache francescane TOR

**C.c. postale n° 61546545** intestato a: Monastero Maria Madre della Chiesa

**C.c. bancario:** Banca Prossima: **cod. IBAN: IT58 L033 5901 6001 0000 0007 383**

intestato a: Monastero Maria Madre della Chiesa

### ORARI DELLE VISITE

GIORNI FERIALI (MENO IL MERCOLEDÌ)

*Mattino:* dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (Sabato 11.30)

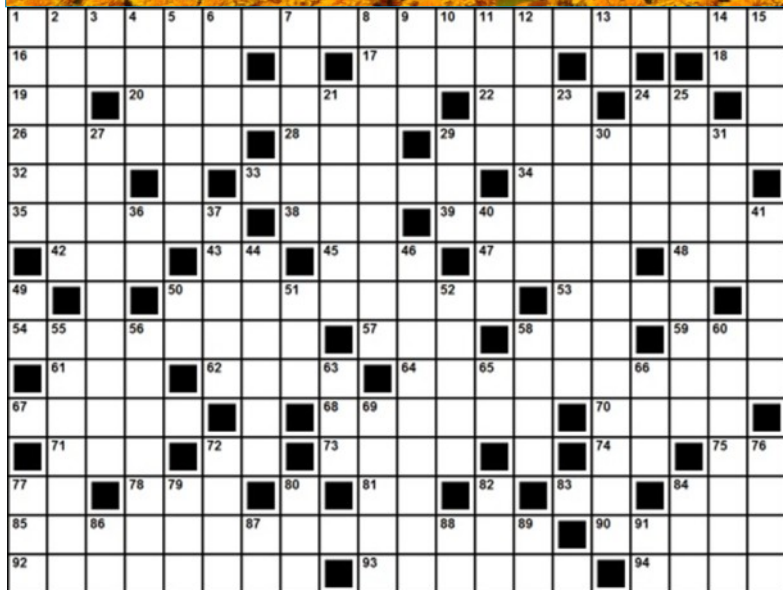
*Pomeriggio:* dalle ore 16.00 alle ore 17.30

DOMENICA E GIORNI FESTIVI

*Mattino:* dalle ore 9.00 alle 10.00; dalle ore 10.30 alle 11.45

*Pomeriggio:* dalle ore 15.45 alle ore 16.45

# GIOCHIAMO INSIEME



## Verticali

- 1 Menzionata, anche in giudizio
- 2 Ripetizione di una o più parole all'inizio di frasi
- 3 Nuovo Testamento
- 4 La sostiene il laureando
- 5 Schernire persone o cose
- 6 Sono composti da più voci
- 7 Animali fiabeschi
- 8 Enciclica di Papa Francesco
- 9 Nome della tennista Pericoli

## Orizzontali

- 1 Il Cantico di S.Francesco
- 16 Non diviso
- 17 Segue rotte nel cielo
- 18 Il centro di Nassau
- 19 Così finisce la giornata
- 20 E' "*utile et humile et pretiosa et casta*" nel Cantico
- 22 Sigla di una radio
- 24 La fine della trave
- 26 Simili
- 28 Dio in norvegese
- 29 E' impanata alla milanese
- 32 Monache del Terzo Ordine Regolare
- 33 La Santa di Assisi
- 34 Non più bambini
- 35 Vi si arenò l'arca
- 38 Istitution of Engineering and Technology

## 10 Articolo romanesco

- 11 Si accende per devozione
- 12 Vecchio e arruginito
- 13 Sigla di voli aerei
- 14 Dispari in riso
- 15 Nasconde l'amo
- 21 Viene dopo la tempesta
- 23 Variare un tono in modo armonico
- 24 Stoffe sottili e trasparenti
- 25 Mille litri ne valgono 10
- 27 E' "*iocondo et robustoso et forte*" nel Cantico
- 29 Indice della borsa francese
- 30 Sono "*clarite et preziose et belle*" nel Cantico
- 31 Vi fermenta il vino
- 36 Consonanti in ramo
- 37 C'è anche quello di notte
- 40 Avverbio di luogo
- 41 Hanno in comune razza, cultura, religione

- 39 I cattolici celebrano la...prima
- 42 Azienda Trasporti Municipali
- 43 Sopra in inglese
- 45 Il rumore di chi bussa
- 47 Si gonfia con il vento
- 48 Nipote di Abramo
- 50 E' "*bello e radiante*" nel Cantico
- 53 Associazione Esposizioni Fiere Italiane
- 54 Abbattuta, demoralizzata
- 57 Poste in profondità
- 58 L'arte per Cicerone
- 59 Così finiscono i mutui
- 61 Il Re...francese
- 62 Lembo ricucito
- 64 "*Produce diversi fructi*" nel Cantico
- 67 Legami...per scarpe
- 68 A Parigi c'è quello rouge
- 70 Profeta dell'Antico Testamento
- 71 Creatura mitologica giapponese
- 72 Vocali in palla
- 73 In provincia di Viterbo
- 74 Il vecchio 33 giri
- 75 Genova in auto
- 77 Inizio di strapotere
- 78 Tribunale Amministrativo Regionale
- 81 Un po' di sale
- 83 Sono doppie nel bello
- 84 Spaccio di caffè
- 85 "*Nullus homo potest scappare*" nel Cantico
- 90 Legno di color nero
- 92 Luogo di culto ebraico
- 93 Nè acida nè basica
- 94 Con la moglie sono meglio dei "paesi tuoi"

- 44 La nazione in cui si nasce
- 46 Scambiare, sostituire
- 49 Il dio Sole egizio
- 50 La quarta nota
- 51 Fa coppia con tali
- 52 Sincero, onesto
- 55 Stabilimenti che producono olio
- 56 Si consulta per cucinare
- 58 Il fiume di Firenze
- 60 Tempesta tropicale
- 63 C'è quello sapiens
- 65 Un modo di dire giorno
- 66 Emerson Lake & Palmer
- 69 Nome di Welles
- 72 Si usa con le frecce
- 76 Ogni epoca ha i suoi
- 77 Si invia dal cellulare
- 79 Produttore di elettrodomestici tedesco
- 80 Conta 60 minuti
- 82 Arresta il plotone
- 84 Verso di cane
- 86 Rimini in auto
- 87 Così inizia oggi
- 88 Simbolo chimico dell'oro
- 89 Due di Ermenegildo
- 91 La Banda Bassotti

**SOLUZIONE**

I	O	U	B	A	U	N	E	A	G	O	G	A	S	I	N	I	S	
O	N	E	B	A	L	E	R	A	P	O	R	A	C	O	R	T	E	M
R	A	R	B	A	L	L	A	S	A	O	S	A	R	T	A	R	S	
S	N	U	E	A	L	P	G	E	A	R	T	E	L	P	G	E	A	
L	A	C	I	M	O	U	L	I	N	E	L	I	A	V	A	L	A	
R	O	I	O	R	L	O	M	A	D	R	E	T	E	R	R	A	A	
U	I	A	R	S	I	M	E	A	R	S	I	M	E	A	R	S	I	
R	E	F	R	A	N	T	A	F	R	A	N	T	A	F	R	A	N	
A	T	M	U	P	T	O	C	V	E	L	A	L	O	T	A	T	M	
A	R	A	R	A	T	I	E	T	C	O	M	U	N	I	O	N	E	
T	O	R	I	C	H	I	A	R	A	D	V	O	L	T	I	A	I	
A	F	F	I	N	I	C	O	T	O	L	E	T	I	A	A	F	F	
T	A	S	O	R	A	A	Q	U	A	R	T	M	V	E	C	A	S	
I	N	T	E	R	O	A	E	R	E	O	Z	S	S	S	S	S	S	
C	A	N	T	I	C	O	D	E	L	L	E	C	R	E	A	T	U	R

## APPUNTAMENTI AL MONASTERO ANNO 2015/16

### LECTIO

#### **DAL LIBRO DEL CANTICO DEI CANTICI**

Lunedì ore 15.00 in sala san Francesco con Mariangela Motta, Ordo virginum

Date degli incontri:

26 ottobre	2015
23 novembre	2015
28 dicembre	2015
25 gennaio	2016
29 febbraio	2016
21 marzo	2016
18 aprile	2016
30 maggio	2016

### CORSO BIBLICO

#### **APPROFONDIMENTO: PROFETI MINORI**

Lunedì ore 15.00 in sala san Francesco con Mariangela Motta, Ordo virginum

Date degli incontri:

12 - 19 ottobre	2015
09 novembre	2015
07 - 21 dicembre	2015
11 gennaio	2016
08 - 15 febbraio	2016
07 - 14 marzo	2016
04 - 11 aprile	2016
02 - 09 maggio	2016
06 - 13 giugno	2016

### ADORAZIONE

**Ogni giovedì** dalle ore 8.00 alle ore 19.00 **adorazione continua.**

#### **I° GIOVEDÌ DEL MESE**

Veglia di preghiera alle ore 20.45 con benedizione eucaristica

01 ottobre	2015
05 novembre	2015
03 dicembre	2015
04 febbraio	2016
03 marzo	2016
07 aprile	2016
05 maggio	2016

### SCUOLA DI COMUNIONE

**Incontri in sala san Francesco guidati dalle sorelle francescane TOR**

Date degli incontri per giovani.	Date degli incontri per donne.
Domenica 9.30/12.30	Lunedì 9.30/15.00
08 novembre	16 novembre 2015
13 dicembre	14 dicembre 2015
14 febbraio	22 febbraio 2016
10 aprile	18 aprile 2016
08 maggio	23 maggio 2016
12 giugno	20 giugno 2016